



**ROMA V**  
VERSO IL MASTERPLAN

**LA CITTÀ DEL MUNICIPIO ROMA V  
TRA PUBBLICO, PRIVATO E COMUNITÀ**

**IL MASTERPLAN DELLE AZIONI DI SUSSIDIARIETÀ  
NELLO SPAZIO PUBBLICO IN TRASFORMAZIONE**

EVENTO CONCLUSIVO/ OFFICIAL CLOSING EVENT  
ROMA 21-23 MAGGIO 2015/ ROME 21-23 MAY 2015

**B** Biennale  
Spazio  
Pubblico  
2015

---

## **SOMMARIO**

**INCIPIT**

**LE TEMATICHE DEL SEMINARIO**

**L'EVENTO**

**I PUNTI CHIAVE**

**ROAD MAP**

**GLOSSARIO ESSENZIALE**

**I PANNELLI ESPOSITIVI**

**IL VIDEO DI PRESENTAZIONE**

## INCIPIIT

**Tema Proposto**

La città del Municipio Roma V tra pubblico, privato e comunità: il masterplan delle azioni di sussidiarietà nello spazio pubblico in trasformazione.

**Focus Tematico**

La Rigenerazione urbana. Idee principi e pratiche per la rigenerazione dello spazio pubblico.

Dal binomio tra pubblico-privato come elemento efficace e di successo nella trasformazione, bisognerà passare al trinomio pubblico-privato-comunità.

In questo ambito si vuole sperimentare la possibilità di evolvere il coinvolgimento dei cittadini dalla partecipazione alla gestione di beni e servizi vicini alle esigenze dei cittadini.

Il Municipio Roma V (Casilino e Prenestino) presenta nel suo territorio numerosi ambiti da riqualificare, industrie dismesse, quartieri da completare, borgate che necessitano di urbanizzazioni primarie e secondarie, spazi sociali da riconquistare.

L'Amministrazione municipale, cogliendo la necessità di collocare i singoli ambiti all'interno di una visione strategica più ampia (un Masterplan) avvia un'azione in cui si identifichino gli attori della rigenerazione, gli obiettivi pubblici, le risorse attivabili, le azioni e gli strumenti necessari alla loro attuazione individuandone le connessioni e promuovendo l'innovazione sociale per la produzione di servizi innovativi e collaborativi per rispondere ai nuovi bisogni espressi dal territorio.

## LE TEMATICHE DEL SEMINARIO - 23 maggio

**Biennale  
Spazio  
Pubblico  
2015**

promosso da

**INU**  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica

**CNA**  
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PANSAGGIATORI  
PANSAGGIATORI  
E CONSERVATORI

ORDINE DEGLI  
ARCHITETTI  
PANSAGGIATORI  
PANSAGGIATORI E CONSERVATORI  
DI ROMA E PROVINCIA

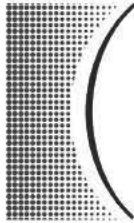
**INU**  
Lazio

in collaborazione

Dipartimento  
di Architettura  
**ROMA  
TRE**  
UNIVERSITÀ DEL LIRIO

partner internazionale

**UN HABITAT**  
FOR A BETTER URBAN FUTURE



**23.05**

### SEMINARI E WORKSHOP

Facoltà di architettura Roma Tre | Largo Giovanni Battista Marzi, 10  
AULA NERVI, ore 09:00 > 13:00

## IDEE PRINCIPI E PRATICHE PER LA RIGENERAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO

A CURA DI **Simone Cola/Ferruccio Favaron**

COORDINAMENTO **Guido Incerti**

**DESCRIZIONE:** La Rigenerazione Urbana Sostenibile s'interfaccia in maniera molto stretta con i processi di riqualificazione dello spazio pubblico che si sostanziano attraverso numerosi, e differenziati, progetti e interventi. Pubbliche Amministrazione e soggetti privati promuovono numerosi interventi finalizzati al ripensamento degli spazi pubblici urbani e, all'interno di tale contesto, contribuiscono all'identificazione di pratiche e prassi che sono poste alla base del dibattito culturale. Il workshop si pone l'obiettivo di mettere a confronto una serie di esperienze, anche molto differenziate, per identificare principi e temi di approfondimento da sottoporre al dibattito in corso alla Biennale.

**RELATORI** **Sonia Pagnacco** (Comune Baranzate) - Rigenerazione urbana come sistema di connessione verde dei servizi  
**Laura Stabile** - Rigenerazione urbana Pisticci (MT)  
**Ordine APPC Parma** (Sara Antolotti) - Workout Pasubio: abitare la città dimenticata sesto atto, la comunità progettata  
**Ordine APPC Vibo Valentia** - L'esperienza di UrbanPro Vibo Valentia  
**Ordine APPC Catania** - caso quartiere San Berillo  
**Rosita Izzo**- Comune di Bolzano - masterplan zona via Druso e le piazze di domani

**ROMA CAPITALE (Presidente V Municipio Giammarco Palmieri) + ADLM architetti** (Maurizio Moretti)- La città del Municipio V tra pubblico, privato e comunità, il Masterplan delle azioni di sussidiarietà nello spazio pubblico in trasformazione.

**Roberto Franco** Ass. ETRA- Rigenerazione degli spazi pubblici della città di Monfalcone  
**Società Consortile Lunigiana**- Masterplan arsenale spezzino  
**Politecnico di Torino** (in coll. INU Piemonte)- progetto "dinamicità"  
**Municipio III di Roma** (in coll. Univ. Roma Tre)-Laboratorio Urbano  
**Vittorio Netti** - Piazze dell'ascolto (Bitonto - BA)  
**Giovanni Chiffi** - Voglia di aggregazione, iniziative per la rigenerazione urbana a Settecamini (Roma)

**RISULTATI ATTESI** Il confronto vuole identificare prassi e principi condivisi per promuovere riflessioni disciplinari innovativi strumenti legislativi e amministrativi in relazione alla riqualificazione del sistema degli spazi pubblici.

L'EVENTO



**LA QUALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO**

**Biennale Spazio Pubblico 2015**

INU Istituto Nazionale di Urbanistica

CNA PPC CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

REGIONE DEL LAZIO ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI ROMA E PROVINCIA

INU Lazio



## I PUNTI CHIAVE

*E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. ( art.3, 2°c., Cost.)*

*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. (art.118 c. 4 Cost.)*

La sussidiarietà verticale si esplica nell'ambito di distribuzione di competenze amministrative tra diversi livelli di governo territoriali (livello sovranazionale; livello nazionale; livello subnazionale e delle autonomie locali) ed esprime la modalità d'intervento – sussidiario – degli enti territoriali superiori rispetto a quelli minori, ossia gli organismi superiori intervengono solo se l'esercizio delle funzioni da parte dell'organismo inferiore sia inadeguato per il raggiungimento degli obiettivi.

La sussidiarietà orizzontale si svolge nell'ambito del rapporto tra autorità e libertà e si basa sul presupposto secondo cui alla cura dei bisogni collettivi e alle attività di interesse generale provvedono direttamente i privati cittadini (sia come singoli, sia come associati) e i pubblici poteri intervengono in funzione 'sussidiaria', di programmazione, di coordinamento ed eventualmente di gestione.(Enciclopedia Treccani)

### **Il Masterplan delle azioni di sussidiarietà orizzontale.**

Il Municipio Roma V (Casilino e Prenestino) presenta nel suo territorio numerosi ambiti da riqualificare, industrie dismesse, quartieri da completare, borgate che necessitano di urbanizzazioni primarie e secondarie, spazi sociali da riconquistare. L'Amministrazione municipale, cogliendo la necessità di collocare i singoli ambiti all'interno di una visione strategica più ampia (un Masterplan) avvia un'azione in cui si identifichino gli attori della rigenerazione, gli obiettivi pubblici, le risorse attivabili, le azioni e gli strumenti necessari alla loro attuazione individuandone le connessioni e le sinergie attuative.

Il Masterplan affronterà tutti i settori e i livelli in cui si articola il territorio (il sistema insediativo, il sistema ambientale e culturale, il sistema della mobilità e dei trasporti ecc.). Qui si presenta però un aspetto di questa attività che riveste un particolare valore metodologico in favore del raggiungimento di più elevati livelli di coesione e responsabilità sociale.

La vera trasformazione urbana si avrà cambiando la qualità della vita dei cittadini, la percezione della propria socialità, promuovendo l'innovazione sociale per la

produzione di servizi innovativi e collaborativi per rispondere ai nuovi bisogni espressi dal territorio.

Questo passaggio deve sfociare in una nuova strumentazione normativa che segni il passaggio dalla partecipazione alla sussidiarietà orizzontale e alla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la rigenerazione dei beni comuni urbani.

### **Pubblico - Privato – Comunità nei processi di riqualificazione della città**

Le politiche di intervento sulla città sono oggi prioritariamente rivolte alla rigenerazione urbana prevalentemente attraverso azioni di partenariato pubblico-privato

I programmi di riqualificazione hanno generalmente nella loro strumentazione elementi di perequazione urbanistica e sociale che consentono di generare risorse e rendere disponibili spazi pubblici che rappresentano il vero centro della riqualificazione stessa. Quando si parla di spazio pubblico (e lo si progetta) bisogna chiedersi a chi appartiene questo spazio.

La città costruita da riqualificare è una realtà sociale composta e articolata, dove interagisce una pluralità di soggetti, a volte conflittuale, che bisogna considerare quando si parla di spazio pubblico.

Lo spazio pubblico allora, nella sua prefigurazione e costruzione ha come primo interlocutore questa pluralità di soggetti che lo abita, lo attraversa, lo utilizza nella quotidianità.

In questa prospettiva lo spazio pubblico non può che essere esso stesso plurale, riconoscendo e rappresentando tale pluralità, aspirando ad essere spazio della democrazia e del confronto, capace di promuovere un immaginario positivo del vivere insieme e di un agire comune. In questi anni pratiche spontanee che si sono sviluppate all'interno degli spazi "indeterminati" o abbandonati della città, hanno dato prova di una capacità di proposta da parte di cittadini attivi, attraverso usi temporanei di ogni sorta, dando voce ai problemi della quotidianità attraverso soluzioni locali momentanee, create dalla comunità e per la comunità.

Da parte delle amministrazioni un'azione positiva di riqualificazione urbana, che pone al suo centro la realizzazione di uno spazio pubblico plurale, si dovrebbe proporre di incanalare le passioni collettive e i conflitti sul territorio (ineliminabili dalla vita sociale e politica) in disegni istituzionali democratici, che non escludano e non siano semplicemente strumenti di creazione del consenso, come avviene spesso con le pratiche partecipative. A livello operativo insieme all'individuazione degli spazi e delle strutture pubbliche esistenti o realizzabili, è necessario procedere

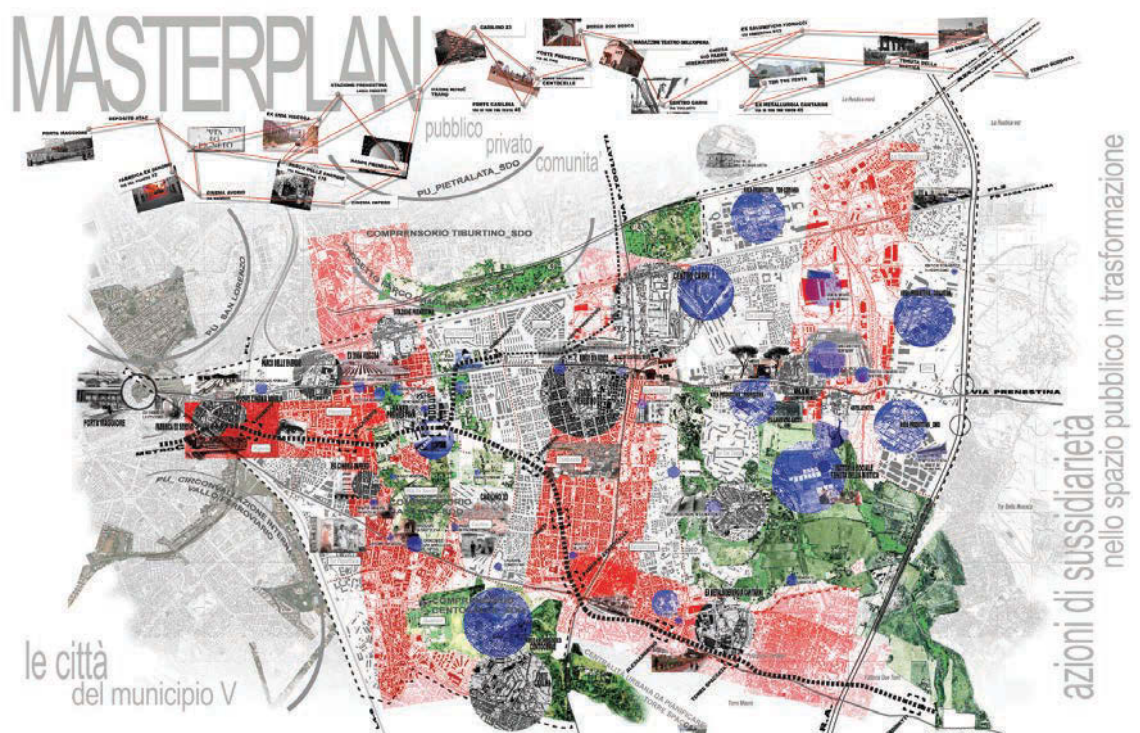
una mappatura delle condizioni e dimensioni delle pluralità sociali, delle comunità presenti nel contesto in cui si opera, cogliendo sia il disagio che esprimono che l'ispirazione e la progettualità che questa autorganizzazione propone.

Spesso questi luoghi sono vuoti o relitti urbani, enclaves sottratti alla città e ai cittadini, su cui si è proiettato un immaginario e un'aspettativa di soddisfazione di bisogni, desideri e volontà creative da considerare per riaprire questi luoghi ai percorsi quotidiani e alle reti cittadine. Ripensare dunque lo spazio pubblico anche come occasione per generare una nuova responsabilità dei singoli verso ciò che è comune, partendo dalla pluralità, dalle differenze e dalla complessità delle società attuale.

In questa considerazione plurale, conflittuale/agonistica dello spazio pubblico si dovrà assumere ed accettare la possibilità/necessità del temporaneo, non solo nell'uso autogestito di spazi non utilizzati, ma come fondamento stesso delle strategie di rigenerazione e della concezione di spazio democratico.

L'aspetto "agonistico" della trasformazione determina una interazione, una sorta di gioco cooperativo in parte collaborativo, nella ricerca di una comunanza di interessi, e parte conflittuale, in cui vi sia spazio per il confronto e istituzioni democratiche in cui ospitarlo.

In questo ambito si vuole sperimentare la possibilità di evolvere il coinvolgimento dei cittadini dalla partecipazione alla gestione di beni e servizi vicini alle esigenze dei cittadini, attraverso un percorso di costruzione e riconoscimento di istituzioni di comunità. In pratica passare dal binomio tra pubblico-privato come elemento efficace e di successo nella trasformazione, al trinomio pubblico-privato-comunità.





**ROAD MAP**



**MUN. V CALL TO ACTION\_ AZIONI DI SUSSIDIARIETA'**



La città contemporanea non si muove all'interno di limiti certi e costringe a fare i conti con la frammentarietà, la disgregazione, la separazione funzionale, sistemica e morfologica. Questa nuova dimensione è irreversibile ed è compito dei piani e dei progetti avanzare idee entro le quali costruire necessarie interazioni e integrazioni tra diversi oggetti, modalità operative e velocità di trasformazione. Amministratori, promotori, cittadini e comunità attive, sono tenuti ad una maggiore comprensione reciproca per superare le difficoltà e gli imprevisti per raggiungere quegli obiettivi pubblici e privati necessari alla trasformazione.

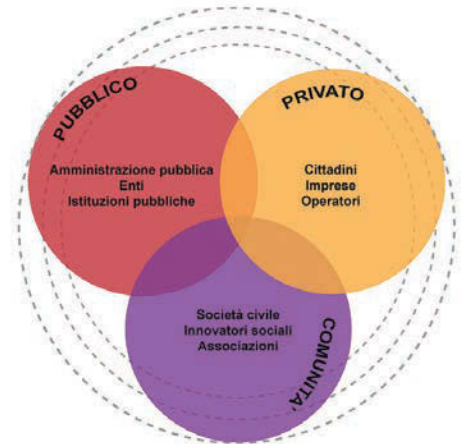
## GLOSSARIO ESSENZIALE

### ATTORI

**Pubblico.** Le istituzioni e gli enti pubblici nei diversi livelli di governante che decidono di rendere il proprio operato più dinamico in collaborazione con altri soggetti presenti sul territorio per proporre e promuovere risposte nuove e più efficaci, unite a servizi più efficienti;

**Privato.** Imprese, operatori, innovatori sociali e istituzioni cognitive (università ed enti di ricerca) che operano sul territorio o sono interessati a nuovi investimenti per il rilancio del territorio, intercettare nuove idee e progetti;

**Comunità.** Cittadini, società civile organizzata, associazioni del terzo settore, gruppi formalmente non costituiti con obiettivi comuni, che quotidianamente, attraverso azioni di cooperazione, moltiplicano le risorse a disposizione della collettività.



### COMUNIT(HUB)

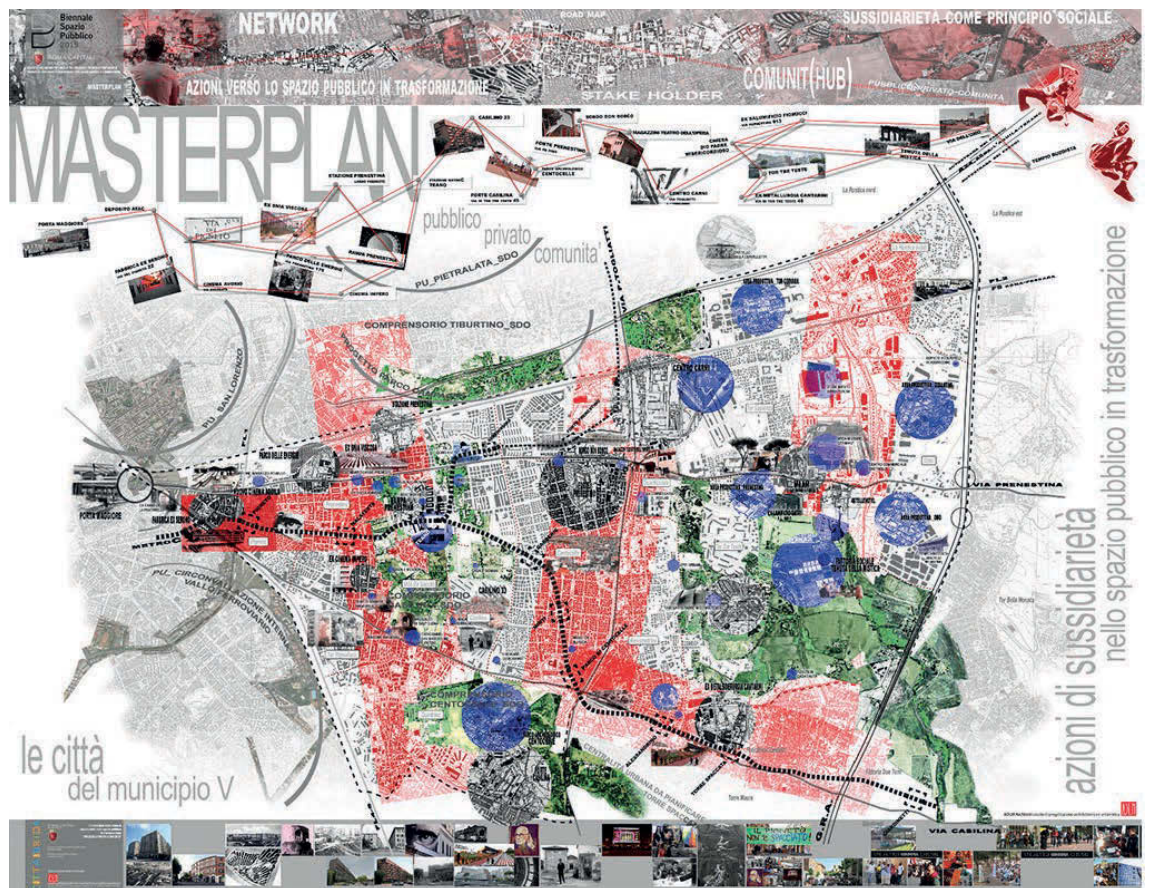
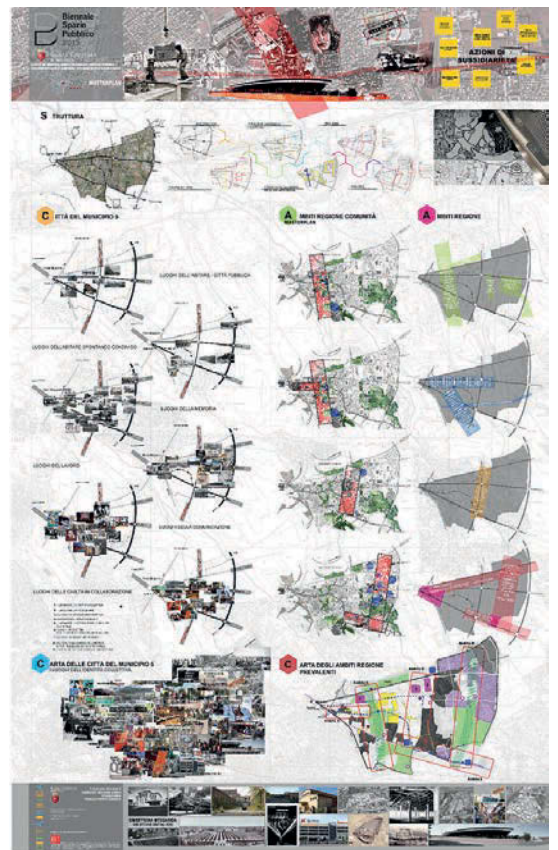
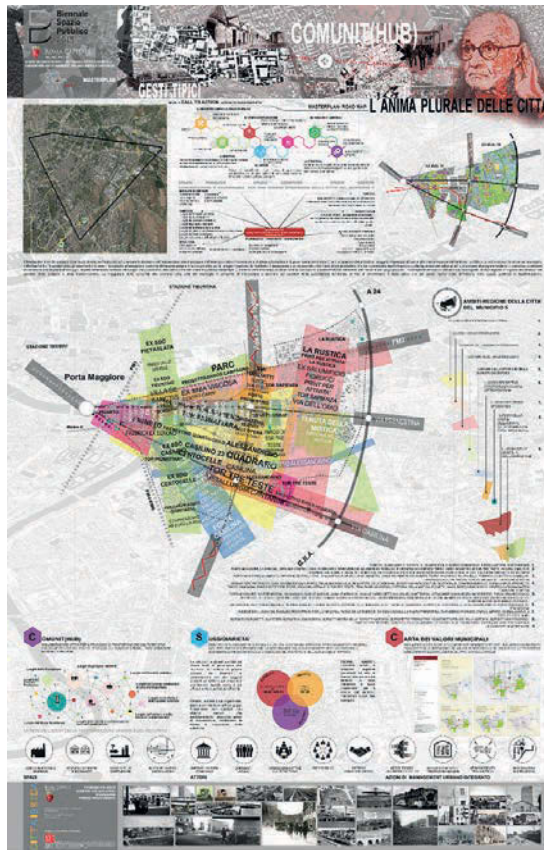
Collaborazione attiva per il processo di trasformazione del territorio, collegamento ibrido tra più tipologie di situazioni spaziali, trasformazioni possibili e fruitori.

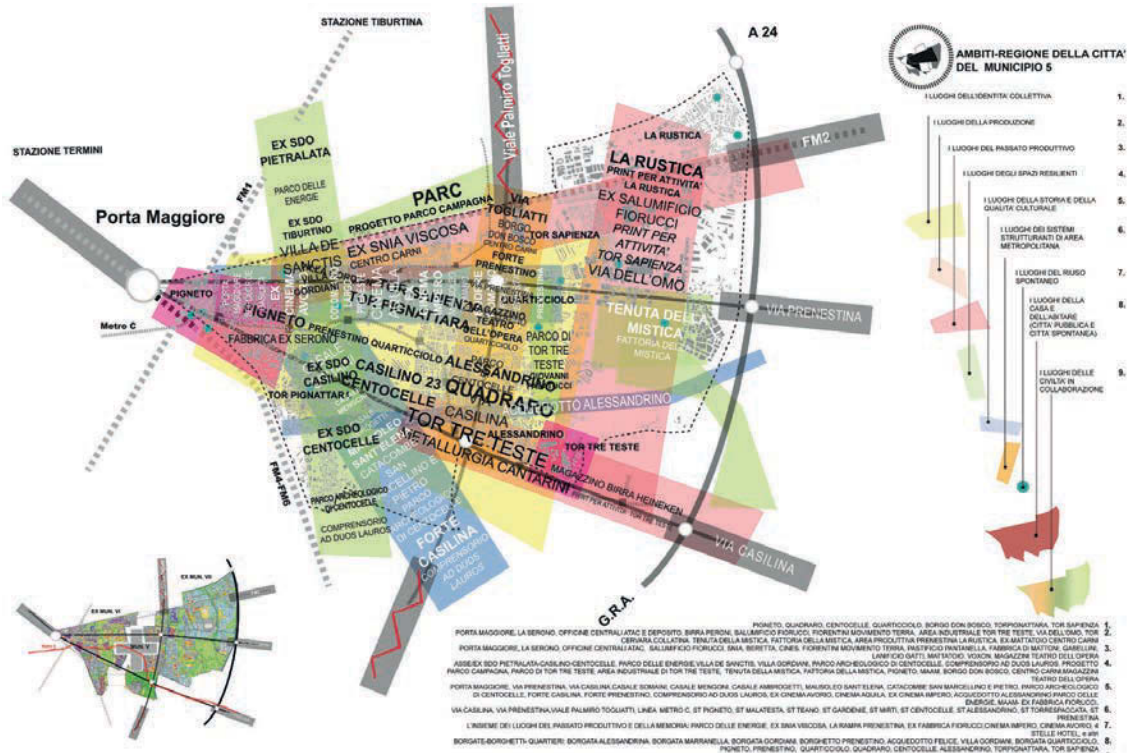
### SUSSIDIARIETA'

Il principio di sussidiarietà si fonda su un'idea di cittadino, persona, responsabile del proprio sviluppo, iniziativa e promozione. La governance della sussidiarietà deve valorizzare e sostenere la persona singola o associata nel rispetto di nell'autonomia d'impresa.

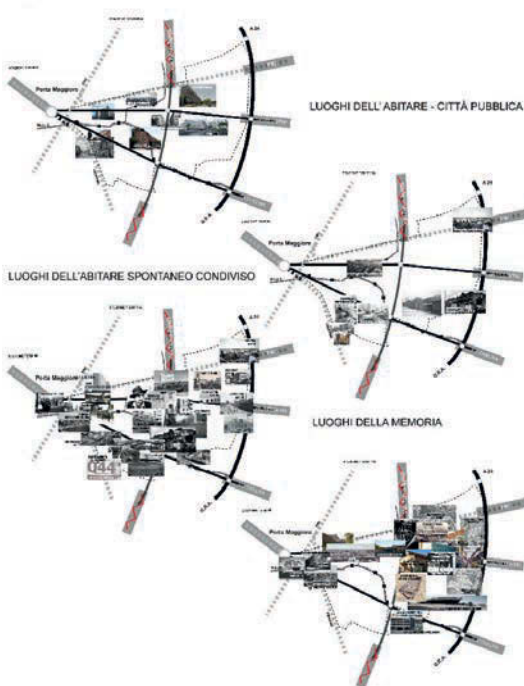


I PANNELLI ESPOSITIVI





**C** ITTÀ DEL MUNICIPIO 5



**C** ARTA DELLE CITTÀ DEL MUNICIPIO 5  
I LUOGHI DELL'IDENTITÀ COLLETTIVA



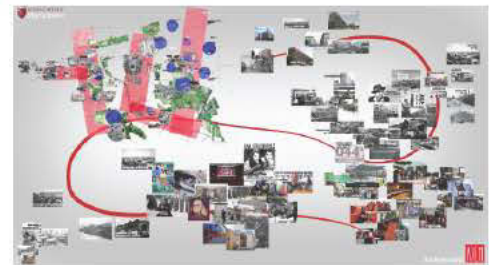
IL VIDEO DI PRESENTAZIONE



video YouTube



...Il punto di vista, in un testo narrativo, è l'angolazione dalla quale si mette colui che narra...





Arch. Maurizio Moretti  
Arch. Marco di Giorgio  
Arch. Massimo Giammusso

**ADLM Architetti** studio di progettazione architettonica e urbanistica

indirizzo: via Casella ,49 – 00199 Roma  
telefono: 06 86216179 / cell 347.5567038  
fax: 06 97615683

posta elettronica: studio.adlm@gmail.com  
mauri.moretti@tiscalit.it  
mauri.moretti.adlm@gmail.com

sito internet: [www.adlmarchitetti.it](http://www.adlmarchitetti.it)  
blog: [adlmarchitetti.blogspot.it](http://adlmarchitetti.blogspot.it)

**ADLM architetti studio di progettazione architettonica e urbanistica** – nasce nel 1990 ed ha sede a Roma in via Alfredo Casella 49 cap 00199. Il gruppo , composto nelle professionalità, è rappresentato dagli **arch.tti Maurizio Moretti, Marco Di Giorgio, Massimo Giammusso** e altri professionisti interni, con la collaborazione di tecnici e consulenti esterni.

Lo studio ha come ambiti prevalenti di interesse professionale la progettazione urbana e architettonica, la programmazione urbanistica ed edilizia, la progettazione diretta alla realizzazione architettonica ed esecutiva per opere pubbliche e private. Campi specifici di lavoro sono le attività di consulenza e coordinamento per l'attuazione urbanistica e la progettazione urbana per conto di amministrazioni pubbliche e private.

Parte fondamentale del patrimonio professionale dello studio è l'attività di ricerca condotta in proprio e in ambito universitario e la divulgazione dell'esperienza svolta attraverso scritti, progetti e convegni, costituendo con essa un completamento ed approfondimento delle singole specificità lavorative.